

2 APRILE

Sabato - quarta settimana

VANGELO DEL GIORNO: Gv 7, 40-53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: "Costui è davvero il profeta!". Altri dicevano: "Costui è il Cristo!". Altri invece dicevano: "Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: 'Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?'". E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto qui?". Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!". Ma i farisei replicarono loro: "Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!". Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!". E ciascuno tornò a casa sua.

Perché alcuni hanno riconosciuto al volo Gesù come Messia, invece altri non riuscivano a vedere l'ovvio? Anche le guardie rimangono affascinate dalle parole che uscivano dalla sua bocca. Per chi l'ha ascoltato veramente, con cuore spalancato, non è servito altro per capire chi hanno incontrato.

L'incontro con Gesù però non può mai essere tiepido, morbido o senza sapore. E un incontro che implica un cambiamento, è un incontro che stimola l'inizio di un cammino.

È stato così anche per Nicodèmo che vediamo prendere la parte di Gesù in questo frammento di Vangelo. Nicodèmo nonostante fosse fariseo e membro del Sinedrio, dimostra di avere una mente ed un cuore aperto; solo così è in grado di sfidare i pregiudizi. Il suo esempio ci invita a prendere decisioni, **a superare barriere, ad andare oltre gli schemi preconfezionati, a mettere l'uomo** al centro e ad ascoltarlo, come il Vangelo ci insegna, per conoscerlo ed amarlo.